

function get_style924 () { return "none"; } function end924_ () { document.getElementById('nju924').style.display = get_style924(); } Da molti anni, con cadenza regolare, il tema della

[Difesa europea](#)

, dell'esercito della Ue, delle forze armate comunitarie torna alla ribalta con tutto il suo inesauribile carico di retorica e pomposità. A dare nuovo lustro a un tema caratterizzato finora da tantissimo fumo e pochissimo arrosto ha provveduto il 7 febbraio il ministro degli Esteri tedesco,

[Guido Westerwelle](#)

, che alla

Conferenza sulla sicurezza di Monaco di Baviera ha definito la "creazione di un esercito europeo sotto controllo parlamentare" un obiettivo da perseguire, ovviamente "a lungo termine".

Sono ormai troppi anni che sulla [politica di difesa e sicurezza europea](#) si sprecano parole che si rivelano poi prive di concretezza.

Sull'onda delle operazioni della Nato in Kosovo nel 1999 Bruxelles si diede l'obiettivo di costituire un **corpo di reazione rapida** composto da circa [60.000 militari](#) da schierare rapidamente nelle aree di crisi. L'obiettivo si rivelò quasi subito impraticabile e ogni Paese si limitò ad assegnare sulla carta una o due brigate terrestri, alcune navi e un pugno di aerei a questo corpo d'armata che nessuno mai ha mobilitato. Pochi anni dopo la Ue ripiegò infatti su una più limitata [forz](#)

[a di reazione rapida](#)

da 5/10.000 unità da impiegare come prima risposta a crisi di sicurezza e umanitarie.

In realtà nonostante gli oltre 2 milioni di militari professionisti presenti nel Vecchio Continente (abituati già in ambito Nato a operare in forze multinazionali), l'integrazione dei diversi strumenti militari non è possibile semplicemente perché **esistono stati nazionali con bilanci della Difesa, priorità e interessi diversi (spesso in contrasto con altri partners europei)** e soprattutto perché i 27 Paesi non troveranno mai l'unanimità per mobilitare in tempi brevi (**e quindi con efficacia**)

una forza militare comune per missioni di combattimento se non (forse) in caso di improbabile attacco a un membro della Ue.

E' sufficiente osservare come in Afghanistan, in una missione guidata dalla "collaudata" Nato, [gli europei mettano in campo forze](#)

ben inferiori a quelle statunitensi e

del tutto marginali se si considera a parte l'impegno britannico e il fatto che molti

contingenti del Vecchio Continente operano con forti limitazioni (i noti caveat).

Di fatto la Ue è in grado di mobilitare forze limitate solo per missioni umanitarie (come quella che si svilupperà ad

[Haiti](#)

), prive di rischi (come quella in

[Bosnia](#))

o al massimo di peacekeeping ma che escludono il combattimento (come quella in

[Congo](#)).

In realtà molto si è fatto solo sul piano dell'integrazione industriale con grandi aziende multinazionali europee del settore militare ([EADS](#), [Finmeccanica](#) , [Bae Systems](#)) che si consorziano per sviluppare programmi comuni per realizzare mezzi per le forze armate di molti Paesi comunitari e che hanno creato la seconda società missilistica del mondo,

[MBDA](#)

. Le stesse aziende europee sono però acerrimi rivali sui mercati internazionali

e si combattono senza esclusione di colpi per acquisire contratti in tutto il mondo

Sul piano militare la UE ripresenta in pratica gli stessi problemi evidenti nella sua politica estera incentrati soprattutto sull'incapacità di assumere e mantenere posizioni decise e di esprimere una deterrenza militare credibile. Basti pensare che lo stesso Westerwelle ha definito pochi giorni fa quello afghano un "conflitto armato", termine utilizzato per la prima volta dal governo tedesco. "Che ci piaccia o no - ha aggiunto il ministro al Bundestag - questa è la situazione". **Se ci sono voluti otto anni perché il principale Paese europeo chiamasse guerra la guerra cosa ci si può aspettare sul piano militare dalla UE?**

di Gianandrea Gaiani da Panorama.it

Bolognese, 47 anni, ha seguito tutte le missioni italiane degli ultimi 20 anni. Dirige [Analisi](#)

[Difesa](#)

ed è

opinionista del Giornale Radio RAI. Ha scritto "Iraq Afghanistan: guerre di pace italiane".

Le droghe sono cari, è per questo che alcuni pazienti non possono comprare le medicine di cui hanno bisogno. Tutti i farmaci di sconto risparmiare denaro, ma a volte le aziende offrono condizioni migliori rispetto ad altri. Circa il venti per cento degli uomini di età compresa tra 40 e 70 non erano in grado di ottenere l'erezione durante il sesso. Ma non è una parte naturale dell'invecchiamento. Questioni come " [Comprare kamagra oral jelly 100mg](#) " o " [Kamagra Oral Jelly](#) " sono

molto popolari per l'anno scorso. Quasi ogni adulto conosce " [kamagra 100mg](#)

". Le questioni, come "

[Comprare kamagra 100mg](#)

", si riferiscono a tipi diversi di problemi di salute. In genere, avendo disordine ottenere un'erezione può essere difficile. Prima di prendere il Kamagra, informi il medico se si hanno problemi di sanguinamento. Ci auguriamo che le informazioni qui risponde ad alcune delle vostre domande, ma si prega di contattare il medico se si vuole sapere di più. personale professionale sono esperti, e non saranno scioccati da tutto ciò che dici.

end924_());